

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

ABBONAMENTI

Udine, di Lombello e nel Regno
 Anno L. 16
 Semestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Per gli uffici del Tribunale postale
 Anno L. 16
 Semestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Pagamenti anticipati

Un numero separatamente Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed inseriti in
 terza pagina cont. 12 linee.
 Avvisi in quarta pagina cont. 8
 linee.
 Per inserzioni continuative prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero separatamente Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Dardano

Il Programma della Sinistra

Il comm. Garpi ha scritto all'on. Baccarini la seguente lettera in cui enumera tutte le questioni secondo lui, più importanti specialmete economiche e finanziarie che la Sinistra vera, e chiede che si risolva e che tutti, egli non crede che il partito liberale abbia dato finora, risposte e soluzioni abbastanza precise.

Lettere aperte all'onorevole Baccarini, illustre amico,

Permettami alcune considerazioni sulla Sinistra parlamentare indipendente, non attratti, cioè, nell'orbita delle idee della Destra.

Sino al 1870 nella lotta elettorale di Badia fu prevalso il partito avventurista della Sinistra al potere.

Dalla del 1876 la questione ferroviaria fu la causa occasionale della lotta rivoluzionaria parlamentare. Ora, modesta a parte, tutto m'induce a pensare che il partito non lontano della Sinistra indipendente.

Il nonno cattolico ed a ritroso non si va più.

Il suffragio universale (quasi) è la leva politica che le farà indubbiamente prendere la forma dello Stato.

Ad uomo franco, parlo franco.

Sembra a me, che i due della numerosa schiera dei deputati, fra cui tu hai il merito di essere di appartenere, non abbiano ancora formulato abbastanza nettamente un rigoroso e solido programma che valga a darvi al partito una solida impronta di serietà e pratica originalità e ciò per riscuotere l'attenzione della opinione, o trarla senza indugi alla grande vita di Nazione ricca e potente.

Ho tutto naturalmente tutti i disordini del tuo, leggo la Tribuna ma tutto sommato non vi ho, con rammarico, riscontrato, in mezzo ad alcune ottime idee, che delle soluzioni divaganti.

Questo ha prestato argomento, come sai, ai diari avversari, a porre il dubbio se abbiate veramente un programma a grandi idee pratiche, diverso, nei concetti essenziali che hanno per obiettivo la rigenerazione economico-sociale del popolo italiano, diverso, ripeto, da quello della Sinistra ora coalizzata alla Destra e che si scosta con ardore e disdegnamento, dall'eclettico programma di Stracalia.

Non veggio trattato e nemmeno accennato a grandi linee, nessun accidente problema economico-sociale, fra quelli che oggi si impongono, quando si voglia scendere — a fatti e non a parole — in un'azione, di ricchezza e potenza, una Nazione, sulla base dell'onestà e del benessere della massa popolare.

Sino dal 1869 propugnati in un mio libro, l'allargamento del suffragio, il Senato elettivo, e l'indennità ai deputati. Ma per quanto sono riforme di somma rilevanza — specie quella già eseguita del suffragio allargato — pure

in questo punto, in seconda linea a petto delle riforme radicali d'ordine economico-sociale a sicuro fondamento di una vasta e sintetica politica esclusivamente italiana.

Non è possibile, con la mano sul cuore, farsi delle illusioni sulle condizioni delle classi lavoratrici delle città e dei contadi, e su quelle del bilancio nazionale — da non confondersi con quello dello Stato — quando, scorgiamo senza possibilità di contestazione:

1. L'agricoltura e la più parte delle industrie versare in deplorevoli condizioni. Potrei citare compassionevoli prove da ogni parte d'Italia e mi limito per brevità alle seguenti lamentazioni dell'onor. Branca rispetto alle provincie meridionali: *manca il capitale, mancano i capitali mobili, manca quasi del tutto l'industria manifatturiera.*

2. Il commercio internazionale travolto da un decennio, pressoché stazionario sui 2400 milioni, ed inferiore a quello del Belgio e dell'Olanda.

3. L'importazione superare in media ogni anno l'esportazione da cento a centoventi milioni.

4. L'importazione degli oggetti lavorati superare pur troppo annualmente l'esportazione, di oltre trecento milioni.

5. L'interesse del danaro essere, dal 70 all'80 e perfino al cento per cento superiore, a quello che in Francia, Svizzera, Olanda, Inghilterra e nord America. Da ciò l'errore di quelli ingenui che dalla maggiore importazione dell'oro traggono oroscopi d'incremento agricolo-industriale — quando invece è l'effetto degli ingenti sconti di cambiali, che le banche ed i banchieri fanno all'estero dove trovano i capitali ad un terzo od alla metà meno di scotto che in Italia. Gravissimo problema è codesto, avvegnaché si accrescano, alla fine, i debiti dell'Italia all'estero.

Ad ogni di ciò centinaia di milioni afflucano in deposito a cercarvi un interesse sterilizzato agli istituti di credito, alle casse di risparmio ed alle Banche popolari, nove decimi dei quali, rappresentando il risparmio dell'alto e della diffidenza. Quando uomini quali il Say, il Luzzatti ed il Lavetey attribuiscono al risparmio francese, olandese, svizzero e belga cadono in gravissimo errore.

6. Essere l'Italia minacciata ad ogni lieve indizio di bucrasche economico-politiche dalla spada di Damocle, di oltre due miliardi di titoli di Stato — di varie specie — all'estero.

7. L'emigrazione prendere un accrescimento spaventevole dal 1870 a questa parte. Nel 1882 furono circa 183,000 fra cui oltre 108,000 contadini e 20,000 operai ed artigiani capaci.

Tutti i diari deplorano il fine miserando che fanno per colpa nostra la più gran parte di quegli infelici, ed ora si appaltono dai cantieri e dagli uffici francesi, sotto l'avvertito scintillio, molte migliaia di operai italiani a difesa del lavoro nazionale.

8. La marina mercantile versare in gravissime contingenze, mentre le marine straniere sfruttano i nostri stessi mari dal 75 all'80 per cento dei trasporti, e padroneggiano perfino nel cabottaggio dei nostri littorali.

9. Ben 500,000 mallagrosi ed affetti da altre schifose malattie (vedi il luminoso) fare triste testimonianza del malsanare che affligge il proletario agricolo ed i contadini, anche nei contadi più ricchi d'Italia, come costituiscono gli on. Jacini, Bertani, Morpurgo, Villari, Carruso, Branca, Soinino, Franchetti e cent' altri.

10. Che oltre 800,000 individui trovansi più o meno fuori della legge (veggasi il Carcio).

11. I rosti appurare sovente i 400,000 ogni anno, senza calcolare l'andamento di quelli dei quali rimangono occultati gli autori; e le carceri contare una popolazione permanente di circa 50,000 delinquenti, a prova dell'infame primato che ha l'Italia sulle altre nazioni d'Europa in tale desolante piaga. (Veggansi le severe e quasi lugubri parole testè scritte dal Beltrami Scalia, direttore generale delle carceri).

12. Più di 500,000 spostati fra i quali un gran numero, in abiti neri, fustinate tristemente le nostre città e borgate.

13. La necessità crudele di dover mantenere l'imposta sterilizzata della ricchezza mobile al 13, 20 per cento, non che il giuoco del dazio e le tasse sulle sale o sui fabbricati ed enormi aliquote.

14. Le classi lavoratrici in generale dolenti e languire, per mancanza, insufficienza od intermittenza di lavoro produttivo, e per l'eseguita dei salari.

In Italia conviene tracciare una linea formidabile per la sua eloquenza. Fra le classi che si comprendono dalla ricca borghesia in su, trovansi in generale il benessere e il lieto vivere insieme alla indifferenza alla scioperatagine, all'ozio e ad ogni genere di privazioni, che si ha la fine arte di commettere (specie dagli usurai e dagli affaristi) senza cadere fra le spire del codice penale. Fra le classi invece che si comprendono dalla media borghesia in giù, angosci, sciagure, stenti e miserie predominano sovrane. Eppure la potenza vera di una nazione non può avere altra sicura base all'infuori di quella che posa sulla prosperità delle classi lavoratrici ed in generale del minuto popolo. E ben nel sanno gli uomini di stato di parecchi popoli d'Europa, intanti come sono a fare con ogni mezzo la felicità relativa delle moltitudini.

15. Che nella scacchiera ferroviaria di Europa ed in fatto più volte scacciamato e che certo si darà accieca, se non saremo più avveduti, tanto più dopo l'apertura dell'Artberg.

E qui troncò l'agitazione dei mali che tuttavia affliggono l'Italia e che pochi studiano ed avvertono — anche fra i diari — per non tediarci e per vivero immersi nel sonno dei piaceri e del guadagno. E il dies trae?

quello ingegnoso sottigliezzo che la stessa ingenuità non esclude appo la donna. Non solo la spiegazione non aveva fatto capo, ma anzi, minaccia o promessa, tutto un misterioso orizzonte s'apriva dinanzi a lei.

Egli le aveva detto: Non dormirete questa notte.

Le aveva detto anche: per quanto strane possono sembrarvi le vostre avventure di questa notte, esse avranno per origine la mia volontà; per fine il vostro interesse.

Della avventure! — Certo la vita erabandata di Aurora era stata fino a quel tempo piada d'avventure.

Ma il di lei amico ne aveva la responsabilità il di lei amico sempre dappresso, come una vigile guardia del corpo, come un salvatore infallibile, le risparmiava ogni terrore.

Ammetto che si siano fatti dei progressi — troppo sarebbe — ma essi furono e sono di gran lunga inferiori alle esigenze di un popolo che sorge a nuova vita di azione, o che non voglia essere sempre pianto di altri popoli, vincitori o vinto. Furono e sono progressi saltuari e legati senza connessione logica e senza elevati e sintetici concetti direttivi di governo. Quindi è che il disagio delle classi lavoratrici è aumentato e che le disparità fra gli abbienti ed i non abbienti divennero più gravi, ardenti e pericolose. Ed il miasma generale che fa esempio, in tesi generale, di ogni grande ideale, vuol nell'ordina morale e politico, come in quello economico-sociale, rincuorandosi e malore, a potrebbe essere paragonato all'afa e alla calina che precede la tempesta.

La storia attosta — senese Francesco Fiorentino — che solo i grandi ideali, ed i grandi interessi, valgono a stimolare l'energia dei popoli a sforzi vigorosi.

La sinistra parlamentare, non v'ha dubbio, ha compiuto cose stupide o di vi ha contribuito con nobile ardimento. Ma invano si potrebbe cercare in tutte le riforme ed i provvedimenti adottati quel nesso logico di un accennato; in relazione alle condizioni dell'ambiente; energicamente rivolto a scopi supremi. A quel grande indirizzo cioè, che le nazioni più civili ed avvedute sanno proporre ed imporsi per conseguire potenza e ricchezza massima.

Talune riforme non hanno ancora subito, come suoi diari, la prova del ferro e del fuoco per poter dormire fra i due guanciali.

Altre hanno sembrano di riforme, a non sono che temperamenti evolutivi, e rappazzature, le quali alla fine la sciano al tempo che trovano, o l'ammalato per volgere di fianco non trova requie.

Altre ancora, come parecchie di quelle presentate dall'on. Bertì (leggi sociali) non possono — duole il dirlo — che rivolversi in delusioni, tanto sono discordanti, di fronte alla politica economica ed amministrativa, da cui, malanguratamente è tratta l'Italia, e tanto ad essa è ostile l'ambiente, e la rigidità del Jura.

Dopo tutto ciò che ho fin qui esposto in ordine alla verità ed al carattere dei fatti contingenti, io non so come si possa dire che in Italia vengono meno i termini e la diversità profonda di opinioni ed di concetti, per la costituzione di grandi, robusti e compatti partiti parlamentari.

Vengono meglio piuttosto fra noi in generale, e salvo non molte splendide eccezioni, gli uomini di carattere, dotati di forte tempera ed ispirati da profonde convinzioni, da quelle convenzioni cioè, che danno la forza, il prestigio ed il coraggio ad operare sensatamente — *precorrendo i tempi* — opere stupende.

Moltedo per un istante in disparte quei pochi ma essenziali concetti direttivi di governo che non variano — presso quei popoli che seppero fortemente sta-

Per scegliere, le era stato detto. — Scegliere senza dubbio fra quella vita ignota e la sua vita attuale?

La scelta non era forse stata fatta?

Si trattava di sapere da qual lato della bilancia era Enrico, il suo protettore.

L'idea della madre le attraversò la mente nel suo turbamento. Sentì piangere le ginocchia.

Scegliere! Per la prima volta sorse in lei questo doloroso pensiero. — Se sua madre fosse da un lato della bilancia ed Enrico dall'altro!

È impossibile! esclamò, respingendo quell'idea con tutte le forze dell'anima sua; Dio non può volerlo!

Scocchiese le invetriate della finestra, si appoggiò col gomito sul balcone per dare un po' d'aria alla sua fronte infocata.

Nella strada c'era un gran movimento. La folla si accalava vicino all'entrata del Palazzo Reale per veder passare invitati. — La fila delle letighe e delle sedie si formava già fra le due siepi di curiosi.

Di primo acchito, Aurora non pose molta attenzione a tutto ciò. Che cosa le importavano quel movimento e quello strepito! — Ma, in una sedia che pas-

Biliri e renderli tradizionali — coll'avvicinarsi dei partiti al potere, mi parvero, citarti alcuni problemi degni di essere posti a rapido studio, all'intendimento di scopirli ad argomento di maggior luce, ed in modo risoluto nel programma della Sinistra parlamentare indipendente, in relazione alle strane evoluzioni collettive d'oggi. E ciò qualora anch'essa non prediligesse in fatto di governo quell'altalenare continuo, e quel *justa milieu* cattedratico che condusse a rovina la monarchia orisense, malgrado il Guizot ed i Thiers. Fra tali problemi chiamo la tua attenzione su quelli relativi:

1. Alla difesa del lavoro nazionale; franca, aperta e corrotta nella legislazione ed in tutto l'intreccio delle pubbliche amministrazioni, senza indugi. Difesa del lavoro nazionale che tu per il primo, fra gli uomini di stato al potere, hai portato senza reticenze nell'ordine dei fatti nella vasta amministrazione ferroviaria.

2. Alla politica commerciale da rivolgersi in ogni sua parte ad esclusivo vantaggio del lavoro o della produzione agricola ed industriale, senza lasciarsi affascinare, come accadde per lo passato, dalle fatali teorie assolute della scuola di Manchester.

3. Ai trattati di commercio di fronte alla più savia politica delle tariffe autonome. I trattati di commercio ci furono sempre — e al sogio — più o meno funesti, e cosa valga per noi la famosa formula del *do ut des*, lo disse persino l'on. Luzzatti (liberista) nella memoria seduta della Camera del 20 dicembre 1880. Le questioni marittime e sul cabottaggio, colla Francia, ne fanno pure malanguratamente fede.

4. Alla riforma tributaria da operarsi senza indugi e senza insidiose trasformazioni, in senso democratico unitario, perdandone risolutamente il centro di gravità sulle imposte di consumo, allo scopo di alleggerire, o di togliere le tasse che offendono direttamente il lavoro nella sua azione produttiva, non che quelle che offendono la morale e la giustizia distributiva. Su questo problema i reclami sono generali e minacciosi.

5. Al problema ardente della marina mercantile il quale non si risolve né si risolverà mai, coi parziali ed isolati temperamenti proposti dalla commissione d'inchiesta qualora non le si dia (alla marina mercantile) a base sicura del suo risorgimento, un vasto sviluppo nel lavoro o nella produzione, e l'inaugurazione di una grande e saggia politica marittimo-coloniale.

6. Alla politica giudiziaria, ma ardua di espansione pacifica coloniale, sotto ogni aspetto — fattorie fondachi, colonie, patriottismi agricoli, ecc. ecc. — senza la quale l'Italia si agiterà sempre in un letto di prostrato. Conviene aprire nuovi orizzonti in terra italiana; alla gente avida di lavoro, agli avventurati, agli spostati ed ai derelitti di ogni categoria. Mi dirai che vi sono grandi cose che

sarà vido due donnie abbigliate per la festa a una madre e sua figlia.

Si mise a piangere. — Poi una specie di abbigliamento la sposedo.

— Se mia madre fosse là? — pensò.

Era possibile; era probabile.

Allora si pose a guardare più da vicino quel che si poteva vedere degli splendori della festa. Al di là delle mura del palazzo, indovino altri e più grandi splendori. — Ebbe come un vago desiderio che andò ben tosto aumentando.

Invidioso quella ragazza splendidamente abbigliata, che aveva perle intorno al collo; perle e fiori nei capelli; — non già per loro fiori; non per le loro perle, né per loro ornamenti, — ma perché stava godute vicino alla loro madre!

Poi, non volle più vedere, perché tutto quello gioie insultavano alla sua tristezza. Quelle grida di gioia nel mondo che si agitava; quel fracasso, quelle risa, quello scintillio, gli occhi dell'orchestra che già suonava da lungi, tutto ciò l'opprimeva.

Essa nascose la faccia ardeata fra le mani.

Nella cucina, Giovanni Brerichon adempiva vicino alla nonna Francesca, l'ufficio di serpente tentatore. (Cont.)

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Del Francese)

Ed aggiunse abbassando la voce suo malgrado.

Forse avrete a fare una scelta... per scegliere, bisogna conoscerlo.

Egli si alzò. — L'espressione del suo nobil volto era ormai una risoluzione salda e meditata.

Questo è il vostro ultimo giorno di dubbio e d'ignoscenza, disse egli d'una tangente; per me, è forse l'ultimo di giovinezza e di speme!

Scrispa, in nome di Dio! spiegatemi la faccenda.

Messaggio Luigi tenera le pupille volte al cielo.

Ha agito secondo la mia costanza il momento; colui che è stato mi vede non ha nulla a nascondermi. Addio, Aurora, ripigliò, non dormirete questa notte, guardate e riflettete, consultate la vostra ragione prima di votare, e non vogliate dirvi nulla.

voglio, che la vostra impressione sia subitanea ed interna. Presvenendovi, temerei di agire con un fine egoistico, ricorrendovi soltanto che, quantunque strano, lei vostre avventure di questa notte, avranno per origine la mia volontà, per iscopo il vostro interesse. Se tardassi nel ritornare, abbiate fiducia. — Da lontano, o da vicino, voglio su voi.

Ciò detto le baciò la mano e s'incamminò verso la sua stanza particolare.

Aurora, muta e tutta commossa, lo seguiva cogli occhi. Quando giunse in capo alla scala, maestro Luigi, prima di varcare la soglia della sua stanza, le fece un cenno colla testa e le inviò un bacio paterno.

VIII. Que fanciulle.

Aurora era sola. L'abbracciamento che aveva avuto con Enrico s'era sciolto in una guisa talmente impreveduta, che essa rimaneva stupita e come sciolta e moralmente. I suoi pensieri confusi si mescolavano in disordine. La sua testa ardente, il cuore malcontento e ferito, si ripiegava su se stesso.

« Aveva fatto uno sforzo per sapere, aveva provocato una spiegazione; come poteva? l'aveva continuata con tutte

quello ingegnoso sottigliezzo che la stessa ingenuità non esclude appo la donna. Non solo la spiegazione non aveva fatto capo, ma anzi, minaccia o promessa, tutto un misterioso orizzonte s'apriva dinanzi a lei.

Egli le aveva detto: Non dormirete questa notte.

Le aveva detto anche: per quanto strane possono sembrarvi le vostre avventure di questa notte, esse avranno per origine la mia volontà; per fine il vostro interesse.

Della avventure! — Certo la vita erabandata di Aurora era stata fino a quel tempo piada d'avventure.

Ma il di lei amico ne aveva la responsabilità il di lei amico sempre dappresso, come una vigile guardia del corpo, come un salvatore infallibile, le risparmiava ogni terrore.

Le sue avventure di quella notte dovevano mutar d'aspetto. — Essa le avrebbe affrontate da per se sola.

Ma quali avventure? e perché quelle mezze parole?

Le necessitava di conoscere una vita affatto diversa da quella che fino allora aveva condotto una vita brillante, una vita di lusso, la vita dei grandi e dei felici!

Per scegliere, le era stato detto. — Scegliere senza dubbio fra quella vita ignota e la sua vita attuale?

La scelta non era forse stata fatta?

Si trattava di sapere da qual lato della bilancia era Enrico, il suo protettore.

L'idea della madre le attraversò la mente nel suo turbamento. Sentì piangere le ginocchia.

Scegliere! Per la prima volta sorse in lei questo doloroso pensiero. — Se sua madre fosse da un lato della bilancia ed Enrico dall'altro!

È impossibile! esclamò, respingendo quell'idea con tutte le forze dell'anima sua; Dio non può volerlo!

Scocchiese le invetriate della finestra, si appoggiò col gomito sul balcone per dare un po' d'aria alla sua fronte infocata.

Nella strada c'era un gran movimento. La folla si accalava vicino all'entrata del Palazzo Reale per veder passare invitati. — La fila delle letighe e delle sedie si formava già fra le due siepi di curiosi.

Di primo acchito, Aurora non pose molta attenzione a tutto ciò. Che cosa le importavano quel movimento e quello strepito! — Ma, in una sedia che pas-

prima si fanno e poi si dicono: ne con- vengo, ma occorre che i priori siano colpite nella mente degli uomini di Stato tanto più che ad esse non manca mai un bill d'indennità, quando siano operate legittimamente, e con alto discernimento, come ce ne diedero recenti esempi l'Inghilterra; in Germania è la stessa Russia.

7. Alla separazione obbligatoria tran- saccionaria per dellitti comunali e costituzione anche della pena di morte; ed alla deportazione libera dei reduci dalle carceri del regno, (sull'esempio dell'Inghilterra e dell'Irlanda) per liberare l'Italia dalla perniziosa piaga della re- cidiava, a cui ricorrono a forza quei disgraziati, tanto trovano ostile l'am- biente dopo scontate le pene.

8. Al formidabile problema ferroviario da te stupendamente affrontato e svolto riguardo al grandioso sviluppo delle reti. Tale problema ha raggiunto fra noi il periodo acuto. Quel periodo, cioè nel quale decideremo se la grande arteria de- bba essere tutta le proprietà dello Stato, e quindi a rigore di logica da esso esercitata, oppure che non rimanes- sero vulnere ai grandi obblighi sociali, politici ed economici inerenti a quel massimo concetto: oppure se debbano essere tutta cedute a compagnia privata nella proprietà e per naturale conse- guenza, nell'esercizio.

Sono ormai tre lustri che lo sostengo la necessità suprema sotto tutti i rapporti nazionali ed internazionali (alta regione di stato, ben compresa da altri stati fra cui Germania ed Austria-Ungheria) che le grandi linee ferroviarie debbano es- sere di proprietà dello Stato; e per conse- guenza facendole da esso esercitate. Comprendo che si possa avere un'opinione contraria, ma non comprendo che una volta risentite comunque le grandi arterie con enormi sacrifici, se ne debba dare l'esercizio a compagnia privata, e che lo Stato debba per tal modo, di proposito deliberato, porsi i ceppi, come suoi darsi, ai piedi ed alle mani vulne- rando il principio ed i grandi interessi per quali se ne fece il riscatto.

La rivendica, in nome di Dio, e sarà logico, e non darà all'Europa uno spet- tacolo di tanta inconseguenza. Alla fine in Italia non può ancora dirsi che la storia della ferrovia, sia la storia della verità umana, come disse il sena- tore Wilson al Senato degli Stati Uni- ti rispetto alle ferrovie americane.

Io sono, nell'interesse d'Italia, assolu- tamente contrario a tale partito, ma almeno non darò, ripeto spettacolo d'insulto. Questo problema ardente, fu per sin- golarità di casi causa determinante della rivoluzione parlamentare del 1876. Oggi arma buona per debellare apertamente l'avversario; un obiettivo in- tento, gli è forse buon consiglio il ri- volgere contro se stessi la stessa arma, e tanto peggio il tradgersi con essa — come avverrebbe nel caso in questione — il cuore della nazione. Ci pensi la Sinistra parlamentare se vuol dar pegno di serietà politica, lasciando alla De- stra — se è vero quanto si buocina — di mutare consiglio per interessi di partito, in un argomento nel quale sono in giuoco i più grandi interessi della nazione.

Se per una di quelle deplorevoli fa- talità che talvolta pesano anche sulle nazioni, partito favorevole all'esercizio privato delle ferrovie di proprietà dello Stato, io mi permetterei considerare come un atto di grave e pericolosa im- prudenza quella di rendersi il capitale, nelle compagnie concessionarie e ne dirò a suo tempo, le incontestabili ragioni.

E qui di nuovo ti chieggo venia e faccio punto, quantunque molto avrei ancora ad aggiungere.

Veni in ogni modo come il campo sia vasto e la messe abbondante. Tocca alla Sinistra parlamentare il sapere coltivare e sfruttare con somma sagacia, e con questi audaci propositi che implicano la prudenza ed escludono la temerità, a beneficio del paese per toglierlo rapidamente da quel languore che l'acquiesca, e dai pericoli di conio- zioni popolari, o di classi da cui è min- acciato. In tal guisa lo si potrebbe ostendere a grande fortuna, e rendendo degno di sedere paria pari nel consesso delle altre potenze, avvincolando, per virtù propria, da quella tutela più o meno insidiosa che ora si arrogano su di esso, non richiasti, altri popoli.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 26 gennaio. A Florisdorf venne ucciso ieri alle ore 8 anti la guardia di Polizia Ferdi- nando Bloch con sei colpi dal rivoltella tiratogli al tradimento da uno sconosciuto. L'omicidio venne arrestato dopo un accanita difesa. La causa assoluta- mente di indicare il suo nome. Oggi che vi scrivo la polizia non sa ancora chi essa custodisca. Mentre lo condobbe- vano in polizia si avvincolò da una mano facendo credere abbisognargli il fazzoletto da naso, invece estrasse dalla sacoccia una cartuccia di dinamite lanciandola a tutta forza a terra sperando balzasse sopra un asse perché esplodesse, fortu- natamente non esplose. Un lavorante che fu primo a scagliarsi contro fu ferito ad un ginocchio gravemente da un colpo di rivoltella esplosivo dall'assassino fug- gendo. D. N. D.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. Presidenza Tacchini. Seduta del 26. Il Presidente rende conto del rice- vimento di capo d'anno. Mancini presenta i seguenti due pro- getti: Froroga quinquennale della ri- forma giudiziaria in Egitto e il trat- tato di commercio colla Svizzera.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini. Seduta del 26. Proseguasi la discussione sull'art. 1 del progetto per modificazioni alle leggi vigenti sulla istruzione superiore del regno.

Berio relatore riprende il suo di- scorso interrotto e rispondendo alle varie osservazioni di Panettoni, Spaventa, Boghi e Coppino, dice non combattere le dichiarazioni Panettoni, non appog- giate da alcun argomento perché non vuole rientrare nella discussione gene- rale; dimostra a Spaventa come con- trariamente alle sue asserzioni il con- cetto dell'autonomia sia ben determi- nato nelle disposizioni di questa legge, che non è vero distrugga la legge 1859. Riservasi di rispondere discutendo gli articoli ai quesiti principali.

Confuta le obiezioni di Coppino e si- duole che questi degnasse dalla sua abi- tudine di usare la massima cortesia verso i colleghi per combattere questa legge e il suo relatore.

Conchiude confidando che la Camera, la quale approvò a grande maggioranza l'ordine del giorno con cui espresse volere la tra autonomia, non vorrà ora contraddirsi respingendo l'articolo che le accorda.

Crispi svolge un suo emendamento all'art. primo così composto: « Gli istituti di insegnamento supe- riore indicati nell'annessa tabella A, sono riconosciuti quali persone giuridiche conformemente alle leggi del regno. » Osserva che non tutte le università italiane hanno complete le loro facoltà non hanno mezzi per giungervi, né lo Stato può somministrarli a tutti. Ciò arresterà l'incremento della scienza, il miglior modo per provvedere è con- cedere loro ampia libertà e indipendenza. Questa indipendenza si volle chiamarsi autonomia, ma poiché tal voce occasionò una viva opposizione, egli propone sop- primasi dando all'articolo la forma di un precetto anziché di un principio a- stratto.

Martini Ferdinando ritira un suo e- mendamento dicendone il motivo. Bacelli rispondendo a Spaventa os- serva essere impossibile intendersi con lui perchè di scuola differente. Nega peraltro che la uniformità del voto non abbia significato, sostenendo che la Ca- mera votando l'ordine del giorno della Commissione su questa legge votò i prin- cipi di autonomia libertà e discentra- mento cui riconobbe essere informata la legge, né vi fu dubbio che volesse conoscere alle università la triplice auto- nomia.

Dopo aver risposto alle obiezioni sol- levate sul applicazione di tali principi, dichiara di non accettare l'emenda- mento di Coppino né quello di Crispi né di altri e ne dice le ragioni, pur ringraziandoli dell'appoggio che inten- dono dare alla legge.

Comunica aver avuto dichiarazioni dalle università di Siena e Pisa dall'istituto di Firenze che intendono conser- vare lo stato quo. Dal resto l'istituto non può trasformarsi in università senza una nuova legge; può peraltro progredire e perfezionarsi nelle facoltà che possiede. Esorta la Camera ad affrettare l'ap-

provazione della legge che onorerà la presente legislatura.

Torresani altosechè tutti sono con- cordi nel votare lo stato quo ritira l'or- dine del giorno suo e d'altri e sostituisce in aggiunta all'articolo 1. « Gli istituti superiori non combatteranno ingratifica- zioni ed iscrizioni ai corsi che abbiano effetti legali se non in quelle discipline nelle quali hanno adere conferito la laurea ».

Panettoni rispondendo al relatore ram- monia i motivi per quali dichiara che vorrebbe contro la legge.

Boghi replica alle risposte del rela- tore. — Spaventa a quelle del relatore dal ministro e degli altri che combatterono le sue considerazioni sull'auto- nomia.

Proseguirà il suo discorso lunedì. Si fissano per mercoledì gli svolgi- menti della proposta di Finocchiaro per un monumento ai caduti di Calatinito e della interrogazione di Boddari sui bersagli popolari in Ostia.

Annunziata una interrogazione di Carlo Ferrari sull'andamento dei lavori della accurata del Giovinè sulle interrogazioni del governo circa la stazione orientale di Genova.

In Italia

Sempre sulla triplice alleanza.

Nei circoli ministeriali smentiscono tutte le notizie corse sulla triplice al- leanza.

In una conversazione privata, l'on. Mancini avrebbe ammesso che un ac- cordo esiste bensì fra Italia, Austria e Germania, non però in vista d'una guerra, ma unicamente per garantire all'Europa un lungo periodo di pace. Tutto sta che vi si possa credere!

All'Estero

L'assassino del poliziotto a Vienna.

Vienna 26. Appena stamane comparve sui giornali una completa relazione del nuovo assassinio commesso a Florisdorf. Ieri mattina alle ore 7 e tre quarti l'agente di polizia Ferdinando Bloch (quello stesso che aveva arrestato gli operai imputati del recente assassinio del commissario Klubek) si dirigeva da casa sua all'ufficio di polizia. Alla moglie che gli raccomandava di guardarsi disse prima di partire: sta di buon animo, io tornerò di sicuro a casa. Giunto sopra un campo deserto un individuo affrontandosi verso lui con un revolver spianato gli tirò un colpo che andò fallito. L'agente Bloch cadde di tasca il revolver, ma quell'individuo girando dietro di lui sparò 6 colpi; Bloch cadde morto.

L'assassino gli strappò l'orologio, poi si diede a disperata fuga. Un uomo che fu spettatore della scena si diede a gridare: all'assassino, arrestatelo!

L'individuo corresse verso il vicino ponte del Danubio inseguito da molte altre persone chiamate da quello grida.

Il malfattore teneva impugnati nelle mani due revolver minacciando con la voce chi tentava tagliargli la vita. Così passò il ponte e stava digià per inter- narsi nelle vie di là del fiume quando quattro operai accorsi al clamore gli si fecero coraggiosamente davanti. Egli sparò due colpi contro il primo, certo Alberto Melloni, che fu ferito gravemente ad un piede. Ma intanto gli altri poterono af- ferrare l'assassino, disarmarlo e condurlo verso l'ufficio di Questura, in mezzo ad una gran folla.

L'uccisione per via riuscì mettere una mano in sacoccia o ne cadde una capsula di dinamite che gettò a terra; fortu- natamente la capsula anziché buttersi sopra un asse cadde sopra il fango e non scoppiò.

Giunto al commissario Pacciosore ven- ne sottoposto ad un primo interroga- torio. Egli diede prova d'un cinismo ributtante: raccolto per filo e per segno come commise il delitto, ma rifiutò di dire il nome.

In tutti gli altri interrogatori man- tenne lo stesso contegno: anzi livel maggiore contro le guardie e i commissari chiamandoli, canaglia, bri- ganti, e minacciandogli di estermio. L'assassino è un giovane a 27 anni circa, biondo, robusto. A Florisdorf ne- suo lo conoscono, la polizia per quante ricerche fece finora nulla poté scoprire. Si ha un grave indizio, però, obli- gati sia il terzo ignoto autore del misfatto di Marahiff.

La città è profondamente impres- sionata.

In Provincia

Triestino 27 gennaio. Domenica scorsa certa C. A. moglie

all'ex Sindaco di P., disse al marito. — Addio marito carissimo, vado a ballare a Trieste; se non mi vedi ritornare sarà segno che sono partita per l'America!

Il marito sorride ad accogliere. La C. A. racconta a Trieste, ballò tutta la sera notte, indi il mattino di poi partì come aveva detto per l'A- merica in compagnia di un suo fratello certo L., portando seco tre mila lire tolte al marito, che l'aspetta ancora. Chissà dove si troveranno i due fug- giacchi. Intanto il fatto venne denun- ciato.

Genova 27 gennaio 1884.

Ieri sera avvenne un brutto fatto che merita segnalato essendo il primo caso di questo genere succeduto fra noi. Una operaia addetta alla tessitura Strolli verso le ore otto pom. di ieri sera abbandonò il lavoro, si recava al domicilio familiare contenta di portar seco l'importo della quindicina di lavoro fatto. Essendo una notte molto oscura venne assalita per la strada e derubata di quella misera somma, sulla quale forse essa aveva già fatto il più dei preventivi. L'autore di simile riprovevole gesta è tuttora sconosciuto, ma ritenasi da tutti debba essere un forestiero.

In Città

Pellegrinaggio Nazionale. Entrata. Lista iscrizioni presso P. Gram- biersi L. 185. Idem presso la Società Operaia » 28. Idem Comita della Provincia » 243. Idem Circolo Artistico » 2. Sostituzioni ad iscritti » 20. Prenotati » 21. Iscrizioni concesse » 39. Tassa pagata dal Municipio di Udine » 10. Idem di Cordovado » 10. Totale L. 539.

Uscita. Posta » 47.53. Telegrammi » 23.35. Cancelleria » 12.25. Stampa » 127.60. Diverse per bengala, torcie, affissioni e servizi » 46.60. Al Chiesorini per suoi esborsi a Roma per titoli diversi » 32.55. Totale L. 290.32. Rimane a saldo introito » 248.32. Totale L. 539.

Civanzo netto » 248.32. Sottoscrizione per il Gonfalone come da note pubblicate nei Giornali L. 471. Spese pel Gonfalone » 253. Rimane a saldo L. 218.

Il Comitato ha deliberato di tenere a disposizione delle signore, sottoscrit- trici la detta somma avanzata, per ser-uire se esse volessero devolvirla quale primo fondo per confezionare le ban- diera della Brigata Friuli e formarsi in Comitato per raccogliere le altre sottoscrizioni.

La somma avanzata dalle tasse per cospite dal Pellegrinaggio di L. 248.32. Il Comitato ha deliberato di devolverle in 5 uguali parti diverse fra la Società dei Reduci, Ospizi Marini, Orfanotrofo Tomadini, Giardini d'Infanzia e Fondo Vedove od Orfani.

Banca Popolare friulana. — All'As- semblata degli azionisti della Banca Po- polare friulana che ebbe luogo ieri, in- tervennero N. 85 soci possessori di 2496 azioni.

Costatata la legalità della seduta a sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale, si passò all'ordine del giorno.

Il direttore signor Afiside Bonini diede lettura della Relazione del Con- siglio d'Amministrazione.

A nome dei Sindaci l'avvocato signor Pietro dott. Linussa diede lettura della loro Relazione. L'una e l'altra furono accolte con favore dall'Assemblea.

L'ing. signor Carlo Braida propose, l'Assemblea deliberò, un voto di ringra- ziamiento ai propositi ed al direttore per il regolare andamento della società e per l'avveduta diligenza, colla quale vengono trattati gli affari.

Nessuno avendo chiesta la parola sul Bilancio, il presidente mette ai voti la seguente deliberazione: proposta dai Sin- daci che fu approvata all'unanimità, astenuti i membri del Consiglio d'am- ministrazione: « Il Bilancio dell'esercizio 1883 pro- posto dal Consiglio d'Amministrazione colla conseguente erogazione degli utili è approvato ». Distribuite le schede per la rinnova- zione delle cariche sociali e nominali a

scrutatori i signori G. B. Bearzi e An- tonio Brandolini, furono riconfermati a membri del Consiglio i signori:

Bianchi cav. avv. Pietro, Tonutti cav. ing. Giacomo, Marcollì ing. Raffaello, Rizzani Leonardo. A Sindaco effettivo risultarono eletti i signori: Linussa avv. Pietro, Cancelli ing. Vincenzo, Scoffo dott. Sigismondo. Ed a Sindaci supplenti i signori: Giacomo Comessati, Pietro Moro.

Avviso agli azionisti.

Il dividendo per l'anno 1883 fissato in L. 4 per Azione (8 per cento) verrà pagato da oggi in avanti (giorno stesso) alla Cassa della Sede di Udine, quanto presso l'Agonia di Pordenone, verso produzione della Casella N. 9.

Udine, 25 gennaio 1884. La Direzione. Congregazione di Carità. — IV ed ul- timo elenco degli acquirenti Viglietti dispensa data nell'anno 1884. Mons. Etti Filippo direttore dell'istituto Tomadini N. 1, Nallino prof. Gio- vanni 1, Mangilli m. Benedetto 1, Man- gilli m. Ferdinando 1, Mangilli m. Fran- cesco 1.

Cremazione. Ieri alle ore 2 nel nostro Cimitero Urbano, alla presenza del Sindaco, della Giunta, del Direttore dell'Ospedale, e degli Ingegneri munici- pali, ebbe luogo il primo esperimento di Cremazione coll'apparecchio costruttivo dall'ing. Giuseppe Verini di Milano secondo il suo sistema. Questa riproduzione del crematore già eretto a Brescia dallo stesso inge- gnere, diede un risultato veramente splendido. L'incenerimento completo del cadavere si ottenne in un ora e un quarto e senza alcuna emanazione di odore, né traccia di fumo.

L'operazione non desta disgusto di sorta negli astanti, che vedono lo così breve tempo sottritto il cadavere alla putrefazione cui era destinato, e ridotto in cenere bianca e pura. L'egregio ing. Verini può dunque essere appieno soddisfatto di questa no- va vittoria del suo sistema, la quale mostra è degno compenso al forte ingegno ed ai profondi suoi studi, e argomento di giusto orgoglio per la città di Udine, che prima nel Veneto, volle arricchirsi di questa utile istituzione.

Fra pochi giorni, con una nuova cre- mazione, sarà inaugurato ufficialmente il nostro Crematorio. Ing. Regini.

Deputati friulani. — L'on. Cavalletto venne eletto presidente di uno dei nove uffici della Camera.

Alla riunione della maggioranza erano presenti gli onorevoli Cavalletto e Chia- radia.

Circolo Artistico. — Il concorso al trattamento di sabato sera fu anche possidente. Ormai si vede che anche essendo altri divertimenti in città, le serate del Circolo sono molto frequen- tate. Egli è che la Direzione si far- mbitto bene e sceglie il programma con molto buon gusto.

I bravi dilettanti che sostengono ed eseguirono il programma del sabato se- rano furono tutti applauditissimi.

Vogliamo parlare particolarmente del signor Rubazzari che si è presentato al pubblico del Circolo per la prima volta.

Egli mostra di saper cantare con pas- sione e verità po anche dei pezzi vocali che lasciano di lui molto sperare. Solo il panico di un dibattito contribuì un po' troppo a fargli rattenere la voce nella gola.

Vogliamo sperare che in seguito il signor Rubazzari sarà più franco ed allora egli diverrà l'enfant gâté del soci del Circolo, comprese le rispettive fa- miglie.

Sabato sera alcuni avevano chiesto alla Direzione di fargli il trattamento con un bullettino di famiglia. Ma la Direzione non poté annuire alla fatta domanda, perchè prese antec- edentemente deliberazione con cui ven- ne stabilito che si designarono per i ballotti dello speciali serata.

Non possiamo che lodare la Dire- zione che tanto fa per divertire i soci che così divertendosi sempre più numerosi.

Commercio e dogane in Italia

L'esportazione del vino italiano dal 1 gennaio al 31 dicembre 1883 ha toc- cato la cifra ragguardevole di ettolitri 2,579,680, e quella dell'olio d'oliva salì a 814,680 quintali.

I dazi fiscali nello scorso anno sono stati in aumento. In fatti l'importa- zione dello zucchero ascese a quintali 925,277; quella del caffè a 153,555 quintali, quella del petrolio a 676,621 quintali.

Buoni del tesoro. — A cominciare dal versamento che saranno eseguiti dal 28 gennaio 1884 gli interessi sui buoni del tesoro è fissato al due per cento per buoni con scadenza a 90, 180, 270 e 360 giorni...

Pagamenti del tesoro. — Gli incassi del 1883 ammontarono a lire 1,561 milioni 802,549.07, con una diminuzione di lire 651,274.907.47.

La differenza tra gli incassi e i pagamenti fu, nel 1883, di lire 179,776.11, che in meno, è raggiunta a quella verificata nel 1882, ed ebbero lire 367,955,904.10 in meno.

Industria nazionale. — Le Ditte Nazionali che assunsero la fornitura di materiali mobili occorrente alla ferrovia dell'A. N. per quadriennio 1883-86, hanno dichiarato (meno una) di anticipare la consegna dei corredi più tardi della fine di quest'anno.

Le ammonizioni e la legge elettorale. — La Corte di Cassazione di Roma sentenziò che gli ammoniti debbano essere cancellati dalla lista elettorale.

Non in vero, non ci aspettavamo decisioni così rigorose e sappiamo difatti che è previsto il concetto meno liberale per la maggioranza di un solo voto.

Al Municipio. — Il giorno vespertino di via Spottomonte è rotto al punto da non contenere il liquido, che dovrebbe contenere.

Apprensione. — Ieri mattina certo F. P., portatore del latte della nostra città, colto da un accesso apoplettico cadde a terra morto fulminato.

Per un festin. — Vi presentiamo gentili lettori e carissimi lettori un ragazzo di 14 anni della nostra città il quale esercita il nobile e molto utile mestiere del fornaio.

Il nostro eroe ieri mattina andava secondo il solito a portare il pane agli avventori ordinari e in casa che recava sul capo era piena di grazia di dio.

Quando che il giovane fornaio si pensò di aver giuocato un terzo sopra Torino, si avvicina ad un casello del lotto, guarda, si confonde, riguarda, impallidisce, poi con un tratto repentino, impedito, solleva il pensiero che teneva sul capo, lo sovraventa con tutta forza lungi da sé, mandando il pane a spasso per la via.

Il garzone poscia ridendo come un pazzo si affrettò a correre fino a casa.

Tanta, consolazione, provata dal fatto che il terzo era uscito bello e lampante.

Auguriamo al fanciullo che il danaro vinto gli possa arrecare fortuna e lo esortiamo a non guocciare più al lotto perché andrebbe a ridare al governo tutto il guadagno stante che la combinazione di vincere al lotto non viene due volte nella vita di un uomo.

GARNEVALE

Casino. — Siamo stati a vedere l'addobbo delle sale nel palazzo Garzolini in cui questa sera si darà principio alle feste sociali.

Possiamo dire di essere restati sorpresi per il buon gusto con cui l'addobbo è eseguito a merito della Direzione.

Questa sera dunque verrà dato principio alle feste che noi riteniamo riusciranno brillantissime.

Auguriamo ai soci buon divertimento. Ballo degli studenti. — Sabato sera venne dato nelle sale al secondo piano del teatro Minerva il solito ballo degli studenti, che è riuscito brillantissimo assai più degli anni scorsi.

Venne danzato fino alle ore 6 del mattino e la festa fu sempre animata ed allegria.

Molte mascherine daranno brlo maggiore alla simpatica veglia che certamente sarà per venire migliore ogni anno.

Circolo Artistico. — Il ballo del 2 febbraio è già assicurato. Sono già sottoscritti 92 soci e questo basti provare che il nostro asserito non è esagerato.

Teatro Nazionale. — Molto più affollato di quando si credeva, riuscì il Veglione di ieri sera.

Molte mascherine e parecchi giovanotti animarono la festa che si protrasse fino dopo le 4 del mattino.

Sala Cecchini. — Molta folla da Cecchini. Di maschere, giovanotti, un numero grandissimo.

Il parterre destinato al ballo era zeppo di coppie danzanti. In somma pareva una festa di molti anni fa.

Auguriamo al signor Cecchini un crescendo molto soddisfacente e molto confortante.

Questa mattina erano molto lungi le 6 che da Cecchini si ballava ancora.

Sala al Ponte d'oro. — Il convegno degli artisti è la sala al Ponte. Ieri sera molti erano accorsi in detta sala e le danze animatissime si protrassero fino a tarda ora.

In Tribunale

Il processo Zerbini.

Assise di Bologna. — seduta del 25. Nella seduta d'oggi l'avv. Busi pronunciò la seconda parte della sua arringa per la parte civile.

Sala al Ponte d'oro. — Il convegno degli artisti è la sala al Ponte. Ieri sera molti erano accorsi in detta sala e le danze animatissime si protrassero fino a tarda ora.

Nota allegra

Dialogo coniugale.

Lei (malinconicamente). — Bisognerebbe che ci separiamo, un giorno.

Lui (sorpreso). — Perché?

Lei (con rassegnazione). — Non siamo forse entrambi mortali?

Lui (risoluto). — Ebbene! Se uno di noi due dovesse morire, io mi ritirerei in un convento.

Sciarama

Non tanto è bello l'un, per quanto è grato il mio secondo in cui provi diletto; il tutto che lo già dissi schietto e nudo Ravviva d'un bel viso l'incarnato.

Spiegazione dell'ultima Sciarama Era-olio.

Spiegazione dell'Enigma antecedente P-rete

Spiegazione del Rebus di sabato I bisognosi hanno grande bisogno.

Varietà

Un successo incoraggiante.

Appena il cav. Giovanni Mazzolini inventore dello Sciroppo di Parigina Composto, fece le sue pastine di Mora composte infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca un enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno aveva esaurito ogni provvista. Raddoppiò il 2° anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso.

A farla breve, trenta operai s'impiegano ora dal Mazzolini nella preparazione dello Sciroppo di Mora e per questa non bastano a soddisfare tutte le richieste: se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini sono un valentissimo anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori per le quali vengono decantate. Lo suddetto pastiglio si vendono a L. 1,50 le scatole.

Guardarsi dalle contraffazioni che sono immonde.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botteghe alla Croce di Malta.

Notiziano

La Commemorazione di De Sanctis.

Roma 27. La commemorazione in onore di De Sanctis che ebbe luogo oggi nella Sala Costanzi per iniziativa della Associazione della stampa, riuscì imponente.

Vi assisteva una folla enorme: moltissime signore.

L'affare Lovito-Nicotera.

La Commissione per l'esame della domanda a procedere contro gli on. Lovito e Nicotera ha deliberato di permettere all'autorità giudiziaria le indagini preliminari per determinare, se e quale reato di azione pubblica sia stato commesso da parte dell'on. Nicotera.

Per ciò che riguarda il dello la Commissione espresse le sue deliberazioni rimandando dopo che saranno compiute le indagini ogni decisione in proposito.

Relatore della commissione fu nominato l'on. Mazza.

L'istruzione della donna.

Il senatore Mamiani tenne oggi la prima conferenza alla società per l'istruzione della donna. Vi assisteva la Regina

che fu acclamata dal pubblico numeroso intervenuto alla lettura.

Un'ascensione.

Oggi, in piazza Santa Croce di Gerusalemme alle 8 e mezza ebbe luogo una ascensione aerostatica fatta da due giovani marsigliesi, i signori Henry e Luttre, e dal professor Pavet, che volle accompagnarli. Assisteva moltissima gente allo spettacolo. Il pallone, di grandissima dimensione, si alzò rapidamente ma senza alcuna scossa, pericolosa e in breve scomparve alla vista degli spettatori.

Non si sa ancora dove sia caduto.

Ultima Posta

Un congresso di terroristi.

Vienna 27. Telegiornale alla Allgemeine Zeitung: Si assicura che a Strelina presso Pietroburgo ebbe luogo recentemente un congresso di terroristi, al quale presero parte i militati del mezzogiorno della Russia per stabilire un programma indipendente. Fu deciso di pubblicare questo programma nel prossimo numero del Narodnaja Wolja.

L'assassinio di Vienna.

Vienna 27. L'assassinio di Bloech fu sottoposto finora a dieci interrogatori. Egli dichiara che il suo partito lo ha incaricato dell'uccisione di Bloech, racconta come avvenne il fatto; ma non vuol dire nulla intorno al suo persona. Malgrado gli sforzi enormi della polizia, la quale finora, avrà esaminato e messo a confronto col malfattore più di 200 persone non si poté ancora constatare l'identità.

L'assassinio di Florisdorf.

Si afferma che l'imperatore vuol far proclamare a Vienna lo stato d'assedio. I ministri lo avrebbero sconsigliato.

I giornali liberali dicono che questa miseria non farebbe che inasprire il male; i giornali conservatori fanno capire che l'appoggerebbero.

È morto anche il ragazzo!

È morto il ragazzo undicenne Enrico Eisert assassinato assieme al padre e al fratello nella bottega di Mariahilf.

Telegrammi

Francia.

Parigi 27. — La tempesta è durata tutta la notte. Le comunicazioni telegrafiche sono difficili e interrotte.

Parigi 27. I danni della bufera di ieri sera a Parigi e nelle vicinanze sono considerevoli. Numerosi accidenti di persone.

Turchia.

Costantinopoli 27. Granville rispondendo a Musurus chiedente che l'Inghilterra e la Porta si scambino idee riguardo all'Egitto, domandò alla Porta le precise sue intenzioni per iscritto.

Russia.

Pietroburgo 27. L'imperatore ricevette solennemente Grappi che presentò le credenziali. Grappi visitò quindi l'imperatrice.

Spagna.

Madrid 27. La Gaceta annunzia che la provenienza da Rio Janeiro furono sottomessa alla quarantena causa la febbre gialla.

Inghilterra.

Londra 27. La bufera di ieri cagionò molti danni a Londra e nelle provincie. Vi furono parecchi naufragi.

Egitto.

Cairo 27. La Grecia ha aderito alla riforma dei tribunali in Egitto con alcune restrizioni.

America.

New-York 27. Zandiyaryloz fu rieletto Presidente della Repubblica del Salvador.

Alla Camera francese

Parigi 26. Ripresi la discussione dell'interpellanza sulla crisi operaia, De-roys, rispondendo a Langlois, sostiene che la crisi viene esagerata. Dice che più degli operai soffrono gli agricoltori a cagione delle tariffe doganali arbitrarie; ammette l'eccezione della mutualità, però essa non può entrare attualmente nel programma del governo.

Brusse censura acerbamente il Senato ed il ministero che impediscono le riforme democratiche e respingono le proposte dell'estrema Sinistra.

Il conte De Mun, dell'estrema Destra spiega che la crisi proceda soprattutto dall'eccessiva produzione industriale. Avvisando del lavoro invece del benessere si aumenta il pauperismo. Le nazioni dovrebbero discutere in congressi gli interessi del lavoro e la Francia prendere l'iniziativa.

Rivet dimostra che sono migliori oggi le condizioni dei lavoratori di quello che fossero sotto la monarchia ed il clericalismo; rovesciati dal popolo indignato.

Ployre, deputato realista, interrompe l'oratore gridando: — E si rovescerà pure la vostra Repubblica!

Felletin lo ribatte: — Provatevi a farlo.

Ployre è richiamato all'ordine.

Rivet ripigliando il discorso afferma che altre nazioni passano in questi giorni uguali crisi e conclude presentando un disegno d'imposta proporzionale per rimediare.

Brialou, deputato operaio di Lione, dice essere incostante la gravità della crisi, però afferma che essa viene ancora esagerata. Respinge i consigli del conte De Mun, realista, di allearsi a clericali. Dice che i ricchissimi principi d'Orleans dovrebbero restituire agli operai che soffrono per mancanza di lavoro i quaranta milioni che si fecero restituire dopo la guerra. (Applausi vivissimi.)

Il realista Larochejoucaud strepita a quelle parole.

Brialou esclama: Gli amici di Ferry credettero fare una burletta a questi radicali chiedendo loro un programma, ma saprete! lo conoscono! (Risata)

Invitato dal presidente ad usare un linguaggio parlamentare Brialou risponde: — Non è colpa mia se non ebbi una istruzione maggiore; o, come un atto audace a venire a difendere gli interessi dei miei elettori.

L'oratore lamenta poi le prodigalità inutili del governo, le imposte ingiuste, l'egoismo dei padroni propugna la revisione della costituzione, l'abolizione del Senato, l'istituzione di un'imposta sulla rendita, l'associazione dei padroni e degli operai.

Larochejoucaud attribuisce la crisi soprattutto agli scioperi, parla in favore delle leggi sulla cooperazione e la partecipazione degli operai ai benefici.

Passy ribatte gli argomenti di De Mun contro l'eccessiva produzione, che questi affermò essere causa della crisi, ammette però che si limiti la durata del lavoro.

Vede nel libero scambio un rimedio anziché un danno.

La discussione continuerà domani.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bollatino settiman. dal 20 al 26 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 8

» morti » 1 » 1

» esposti » 2 » 8

Totale N. 17.

Morti a domicilio.

Regina Lavagnè-Dalporto fu Luigi d'anni 22 arca — Maria Lombardi-Bonardi fu Francesco d'anni 79 pensionata — Pietro Giordino di Giuseppe di giorni 5 — Maria Carpani di Gio. Batt. di mesi 1 — Giovanna de Stefani di Girolamo il mesi 8 — Maria Dus-Quaino fu Domenico d'anni 43 la vandala — Antonio Salau di Basilio di mesi 10 — Giacomo Coviz fu Giuseppe d'anni 67 santese — Luigia Bujatti di Pietro di giorni 10 — Emma Veschiutto di Giovanni di mesi 1 — Teodolinda Stella di Osualdo d'anni 5 a mesi 6 — Ermenegildo Zaban di Mattia di mesi 3 — Antonio Totis fu Leonardo d'anni 50 facchino — Alessandro Ibara di Guglielmo di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Romeo Tescolini di mesi 4 — Corinna Uetoluzi di giorni 5 — Giuseppe D'Agno fu Osualdo d'anni 52 agricoltore — Mario Fantini di mesi 3 — Caterina Bitanisch-Pressacco fu Luca d'anni 52 casalinga — Maria Zuliani-Truanti fu Antonio d'anni 51 contadina — Lodovico Bosco di Giuseppe d'anni 4 — Luigia Bozzer-Pellegrini fu Pietro d'anni 41 contadina — Lucia Crillo fu Nicolò d'anni 80 contadina — Venanzio Trabaldi di mesi 8 — Margherita Sinaldi d'anni 1.

Morti nell'Ospitale militare.

Giovanni Troglip di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 40° regg. fanteria.

Totale N. 26

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Barbetti muratore con Anna Tosoluzi casalinga — Francesco Giordino marmorata ferroviaria con Rosa Molinari contadina — Angelo Gandolini agricoltore con Rosa Colautti contadina — Felice Pascenti guardia daziaria con Rosa Cucchini tessitrice — Napoleone Palla bandaiaba con Emilia Purasanta casalinga.

Publicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Giuseppe Degano agricoltore con Anna Vida contadina — Vincenzo Zuccheri agricoltore con Luigia Modotti contadina — Salvatore Landolina furiere maggiore di cavalleria con Santa Dal Fiol civile — Giovanni Mariani sarto con Maria Butera contadina — Veneslao Jelusics cuoco con Lucia Pellegrini serva — Gio. Batt. Basaldella mugnaio con Santa Brolli casalinga — Giacomo Pegoraro agricoltore con Maria Franzolini contadina — Francesco Piani agricoltore con Vittoria Troilo contadina — Ariano Padovani impiegato daziario con Emilia Calvi civile.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 Gennaio.

Rendita god. 1 gennaio 91.90 ad 91. — Id. god. 1 luglio 89.75 — a 89.95. Londra 3 mesi 24.97 a 25.02. Francese a vista 99.50 a 100.

Valute.

Pezi da 20 franchi da 20. — a — — Banca austriaca da 208.25 a 208.50. Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a Società Contr. Ven. 1 gennaio da — a —

BERLINO, 26 Gennaio.

Mobiliare 539.60. Austriaco 586.60. Lombardo 242.50. Italiano 89.90.

LONDRA, 26 Gennaio.

Inglese 101. 9/16. Italiano 91. 3/8. Spagnuolo — 1/2. Turco —.

FIRENZE, 26 Gennaio.

Napoleoni d'oro 20. — a — Londra 24.99. Francese 109.02. Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Meridionali — Banca Toscana — Credito Italiano — Mobiliare — Rendita Italiana 95.02.

VIENNA, 26 Gennaio.

Mobiliare 605.60. Lombardo 148. —. Ferrovie Stato 817.80. Banca Nazionale 849. —. Napoleoni d'oro 9.03. Cambio Parigi 48.25. Cambio Londra 121.80. Austriaco 50.80.

PARIGI, 26 Gennaio.

Rendita 3 O/g 77. 1/2. Rendita 5 O/g 107.60. Rendita Italiana 92. —. Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 26.15. Italia 1/4. Inglese 101. 9/16. Rendita Turca 8.65.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO

BHATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 26 gennaio 1884.

Venezia 81 26 49 28 28

Bari 72 45 80 59 58

Firenze 80 55 16 18 32

Milano 26 9 79 82 76

Napoli 57 11 27 80 80

Palermo 98 9 24 64 78

Roma 5 76 89 47 15

Torino 21 1 82 56 9

anche subito il piano superiore della Casa in Via Daniele Manin n. 14, che serviva ad uso ufficio dell'Esattoria del Comune di Udine. Per trattative rivolgersi al proprietario nella casa stessa.

Nuova Trattoria

Si avverte il pubblico che il sottoscritto ha aperto vicino al Teatro Nazionale in via Belloni sotto l' insegna della Scala d'Oro una Trattoria, che si troverà sempre fornita di cucina abbondante e fresca, nonché di vini nostrani dei migliori paesi della nostra provincia. Spera quindi in un numeroso concorso di frequentatori.

Vincenzo Cangari.

D'AFFITTARSI

In Chiavris al N. 20 una casa civile con corte, orticello ed otto ambienti — per trattative dirigersi in Udine Giardino N. 10 dal scalpellino.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

AVVISI IN 3.ª E 4.ª PAGINA A PREZZI MODICISSIMI.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra del prepuzio, dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi Blenorragia. Invano perfino si dovette sempre ricorrere al balsamo saturno, al peccorene e ad altri rimedi, tutti ingiurati, nocivi, o per lo meno, d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. -- A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il sovrano dei rimedi abbiamo dato il nome dell'illustre autore. -- Queste pillole di natura vegetabile vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. -- Troviamo anzitutto necessitate richiamare l'attenzione sopra l'insuperabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recante che cronica (goccia militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine; di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica; essendo inoltre trovati sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. -- Possano quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale: vesciche, uretriti, gonorrea, essendo stati precisamente lo scopo, del Professore LUIGI PORTA di formare un unico rimedio che tutto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, siuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle applicati invendibili del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. -- Costano L. 2. 50 la scatola e contro vaglia di L. 2. 50 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. -- (V) compiego buono D. N. per abbonamento Pillole professori L. PORTA, non che Piacenti polvere per acqua sedativa, che da ben 17 anni aspiriamo nella mia pratica, gradendone la Blenorragia si recanti che cronica ed in alcuni casi catarrali, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dall'professore LUIGI PORTA. -- In attesa dell'arrivo, con considerazione, credetemi.

AVVERTENZA. -- Dietro consiglio di molti e distinti medici, moliamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute, o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre essenze, si consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per contante o garanzia degli Annunziati in tutti i giorni dalle ore 10 alle 5, vi sono distanti medici che visitano, anche per malattie veneree. -- La medesima Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e no fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, o Antonio Pontidi (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Fritzi C., Santoni; Spalatro, Aljnovic, Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Boronai n. 3 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE DI Antonio Filippuzzi-Udine brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carreri, Decher, dell' Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Frendini, Rampazzini, Paterson's Losenges, Cassia Aluminata, Filippuzzi, ecc. ecc. tutto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite, ecc. ecc. ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di Polveri Polverali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno della purificazione cloridiana che realtamente che si spacciano da qualche tempo, seguitando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da noi, col solo nome e sia per la semplicità ed eleganza confezione, sia per prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi. Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esportazioni di questa officina italiana delle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare o guarire lo infermo, che logorano ed affliggono l'umanità specie: Sciroppo di Bissofolato di calce e ferro per combattere la rachitide; la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anguina, la crosia, e simili. Sciroppo di Abeti bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere. Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare la malattia cronica del sangue, lo scorbuto palustre, ecc. Sciroppo di estratto alla codonina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catramo o quello sedativo della Codonina. Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bissofolato di calce, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odonaligico Pontidi, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza profoduro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per i cavalli e bovini, ecc. ecc. Specialità usazioni, ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesin Henry's e Lindriani, Peppone e Panerai, De Fresco, Liquore Gaudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tullio, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Debove, Riquis, Spallanzani, Breve, Cooper's Holloway, Bismarck, Giacomini, Vallet, Ferruzzi, Monti, signorili Stramoni, Espich, Tola all'aroma Galleani, califfugo Loaz, Escipion, Bismarck, Confetti al profumo di canfora, ecc. ecc. L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCETTO VIA MERCATOVECCHIO è vendibile Il Contadinell Lunario per la gioventù agricola. Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato, ma invece moltissimi sono coloro che si frettano per sedare e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano attingendo dai depositi alla salute propria ed a quella della prole assoluta. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. Questo pillole, che contano ormai trentadue anni di successo inconfutato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si cronici che recidivi sono, come lo attesta l'valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che uniformemente ad ogni sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blenorragia, catarrhi uretrali e restringimenti d'urina). Specificare bene la malattia. SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza Ss. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. -- Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. -- Una fiascone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo. Visite confidenziali ogni giorno a consulti anche per corrispondenza. Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontidi (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti; Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Fritzi C., Santoni; Spalatro, Aljnovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Boronai n. 3, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PROCESSO Giordani-Ragosa Il resoconto stenografico del processo stesso, oggi relativi atti di Guglielmo Oberdank è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. una. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche Premiata con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. Officina in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Colognato, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma.

Table with columns: PROSPETTO DEL CONSUMO (anni, quintali), PREZZI DI VENDITA (Cemento, Calce), and Fabbrica (Cemento, Calce).

AVVISO IMPORTANTE Alcuni fabbricanti di cui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo od uso Palazzolo. Ad avvertire il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi avventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo, e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili, avventi colla marca di fabbrica, e la marca stessa, senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana. Avvertasi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società. Bergamo, marzo 1883. LA DIREZIONE